

**Wallace Thurman**  
**I figli della primavera**  
(Lindau)

**Walter Venturi**  
**Il grande Belzoni**  
(Sergio Bonelli editore)

**Otessa Moshfegh**  
**La morte in mano**  
(Feltrinelli)

## Il romanzo

### Segreti di famiglia

**David James Poissant**

**La casa sul lago**

NN editore, 324 pagine, 18 euro



*La casa sul lago* è il racconto di una vacanza in famiglia andata molto male. Nelle prime pagine incontriamo tutti i componenti del clan Starling, insieme ai loro difetti e ai loro segreti: un'infedeltà, un lutto avvenuto molto tempo prima, una gravidanza problematica e una varietà impressionante di dipendenze. I segreti sono mantenuti in modo molto precario e l'occultamento ha un effetto corrosivo. Richard e Lisa sono i genitori di due figli adulti, Michael e Thad. Per questa settimana sul lago della Carolina del Nord ci sono anche la moglie di Michael, Diane, e il partner di Thad, Jake. Richard e Lisa, accademici di successo avviati verso la pensione, annunciano che la vecchia casa di vacanza della famiglia sarà venduta tra una settimana. I figli sono arrabbiati e risentiti all'idea di perdere il luogo di tanti ricordi d'infanzia. Ma la casa, un prefabbricato di due stanze, ha visto giorni migliori. Tira una pericolosa aria di esaurimento e di sfiducia nel matrimonio di Richard e Lisa, ulteriormente appesantito dai vistosi fallimenti nelle carriere dei loro figli. Michael vende scarpe da Foot Locker, è pieno di debiti e già dalla prima colazione si dedica al suo alcolismo segreto. Diane è incinta e a Michael piacerebbe molto che non lo fosse. Thad ha alle spalle una storia di tentativi di suicidio, e si tiene



David James Poissant

su con la marijuana e gli psicofarmaci. Scrive poesie senza successo e si fa mantenere da Jake, un giovane e famoso pittore che ha a sua volta problemi di compulsioni sessuali. "Ammettilo, mamma", dice Michael con un pizzico di onestà, "i tuoi figli fanno schifo". Il romanzo si concentra sul presente di questa famiglia disfunzionale più che sulle origini dei problemi. La prosa di Poissant è sempre sicura e intelligente. Scene emozionanti sono impregnate di momenti di grazia e di triste nostalgia. I segreti di famiglia sono svelati, prima lentamente, poi all'improvviso. Come reagiscono i personaggi al trauma, e come continueranno le loro vite? Il romanzo raggiunge una sorta di lieto fine, anche se più retorico che drammatico. Gli imperfetti Starling superano almeno questo test. Ma quanto alle vacanze, ammettiamolo, sono uno schifo. **Jean Thompson, The New York Times**

**Fabrice Caro**  
**Il discorso**

Nottetempo, 208 pagine, 16 euro



Una cena in famiglia, un portatovaglioli a forma di gallo, un messaggino che si pente di aver inviato e un discorso da fare per il matrimonio di sua sorella, questi sono gli elementi con cui Fabrice Caro – famoso per i suoi fumetti firmati come Fabcaro – fa lottare il protagonista del suo secondo romanzo. Adrien, intrappolato da un'unità di tempo (una cena), di luogo (la sala da pranzo di famiglia) e di azione (la sua ex risponderà o no al messaggio?), precipita rapidamente nella tragedia, armato di una buona dose di autoironia. In un'intensa introspezione che non ci risparmia nulla delle fitte esistenziali di Adrien, delle situazioni ridicole in cui si trova invariabilmente e dei suoi stratagemmi fallimentari in tutte le circostanze, il romanzo procede accumulando scene esilaranti. Il lettore scoppia a ridere, cosa che non capita spesso con un libro in mano. L'autore si basa sui punti di forza che hanno determinato il successo dei suoi fumetti inclassificabili, moltiplicando situazioni assurde, narrazioni sovrapposte e catene infinite di piccoli gesti quotidiani. Se il cosiddetto romanzo corale è un genere consumato, quello in cui il narratore si rivolge a tu per tu a diversi personaggi è invece più inaspettato e consente magnifiche gag. I flashback intimi e il presente della riunione di famiglia scorrono fluidi, scanditi dalle esilaranti bozze del discorso di matrimonio, modificate a seconda di come procede questa cena da incubo. Una storia divertente, ben rifinita e costruita. **Stéphanie Aubert, Libération**

**Alia Trabucco Zerán**  
**La sottrazione**

Sur, 200 pagine, 16,50 euro



Nel 1983, quando è nata Alia Trabucco Zerán, il Cile era governato dalla dittatura di Augusto Pinochet, e sarebbe rimasto sotto la sua oppressione fino all'adolescenza della scrittrice. Oggi che ha più di trent'anni, quell'episodio della storia cilena che ha tanto influenzato la sua vita proietta un'ombra anche sulla sua letteratura. Il primo romanzo di Trabucco Zerán racconta la storia di tre amici a Santiago segnati dal passato dei loro genitori durante il periodo di transizione. È qualcosa che lei stessa ha vissuto. Il libro racconta l'adolescenza di una ragazza che vive in una casa dove la politica fa da protagonista. E anche se il padre della scrittrice è il regista Sergio Trabucco, in qualche modo artefice delle campagne presidenziali e parlamentari che hanno segnato il ritorno alla democrazia nel 1989, *La sottrazione* non è un romanzo autobiografico. In realtà si concentra sul futuro della ragazza, sulla sua riunione con due amici d'infanzia e sulle conseguenze che il passato dei genitori ha sulle loro vite. "Il titolo dice molte cose", spiega l'autrice. "La sottrazione come operazione di un personaggio ossessionato da qualcosa che non torna nella sua vita. E in senso più metaforico: sono personaggi che si stanno sottraendo a una storia".

**Verónica Figueroa, El País**

**Marcela Serrano**  
**Il mantello**

Feltrinelli, 176 pagine, 15 euro



Difficile da incasellare in un genere letterario, *Il mantello* è un libro molto personale della